

Vino e prospettive

Lantieri De Paratico la cantina si allarga e supporta il futuro

• A regime l'intervento da 900 mila euro che garantisce altri 600 mq interrati. Obiettivo quota duecentomila bottiglie

CAPRIOLO Lantieri De Paratico brinda alla vendemmia 2024 con la nuova cantina: un investimento di circa 900 mila euro che ha portato l'insegna di Capriolo a un ampliamento di circa 600 mq. I lavori si sono conclusi con la consegna di una moderna struttura, completamente interrata, collegata alla sede originale con un tunnel: l'obiettivo era di aumentare gli spazi per lo stoccaggio, creando quindi un sito unico finalizzato a portare la produzione alla soglia delle 200 mila bottiglie (dalle 160 mila del tiraggio 2024) nel prossimo triennio.

«Siamo decisamente soddisfatti - afferma Fabio Lantieri -. Questo passaggio era ormai imprescindibile per sostenere lo sviluppo. Le prospettive rimangono buone nonostante il 2024 si stia rivelando un anno di assestamento dopo il boom del triennio 2021-23. Puntiamo a consolidare i risultati del consuntivo 2023, chiuso con ricavi a 2,2 milioni di euro e in aumento del 10%». Per sostenere questa dinamica di mercato, negli ultimi 5 anni l'azienda ha incrementato anche il vigneto con l'acquisto di 6 ettari di terreni, piantati a partire dal 2019, che hanno portato il totale aziendale a 25 ettari. «Dal 2025 dovrebbero essere tutti in produzione e a pieno regime - puntualizza Lantieri -. Cosa che ci consentirebbe di arrivare al target prefissato di 200 mila bottiglie, clima permettendo».

Nell'attesa, la campagna di raccolta 2024 si è conclu-



Lantieri De Paratico cresce

sa con un bilancio tutto sommato soddisfacente. «C'era meno materia prima rispetto al precedente millesimo - sottolinea Lantieri -. Le rese non hanno superato gli 80/85 quintali ad ettaro, cosa del resto inevitabile visto il complicatissimo andamento stagionale che ci siamo trovati ad affrontare, dalle piogge di maggio e giugno alle temperature torride di luglio e agosto. Ma dal punto di vista qualitativo credo che le prospettive siano davvero molto buone». Nell'immediato futuro l'incremento dei volumi punterà a sostenere l'eventuale espansione oltreconfine: al momento l'export rappresenta solo il 15% del giro d'affari, percentuale più o meno in linea con la media del comprensorio.

«L'idea sarebbe quella di svilupparci soprattutto negli Usa, cercando al contempo di riprendere i contatti con il Giappone - conclude Fabio Lantieri -. Ma l'anno prossimo potrebbero emergere novità interessanti pure da Austria e Svezia. Nel frattempo continuiamo ad andare bene in Svizzera, Germania, Belgio, oltre che in Australia dove da qualche anno stiamo collaborando con una realtà molto seria che ci ha garantito una crescita costante». **Claudio Andrizzi**